

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|-----------------------|
| Mittente | Tarabotti Arcangela | Destinatario | Della Rovere Vittoria |
| Data | 9/7/1644 | Tipo data | Effettiva |
| Luogo di partenza | [Venezia] | Luogo arrivo | [Firenze] |
| Incipit | Con qual ossequioso rossore io mi porti innanzi a Vostr'Altezza Serenissima non può | | |
| Contenuto | Consacra la sua operetta [<i>Antisatira</i> in risposta al <i>'Lusso donnesco'</i> , satira menippea del signor Francesco Buoninsegni', Venezia, Valvasense, 1644] alla Gran Duchessa di Toscana Vittoria della Rovere, dedicataria della stessa. Con essa afferma di voler criticare non [Francesco] Buoninsegni, ma "la di lui <i>'Satira'</i> [<i>Contro 'l lusso donnesco satira menippea'</i> , Venezia, Sarzina, 1638] in detestazione degli abiti donneschi". Sottolinea che l'operetta è stata composta su esortazione di "molte nobilissime dame" ed è stata pubblicata solo per eseguire il loro comando e per ossequiare la destinataria. [Si è conservata la lettera autografa, datata 9 luglio 1644 (ASFI, Med. del Princ., 6152, c. 29r-v); rispetto alla versione a stampa il tono risulta più ossequioso, meno conciso] | | |
| Fonte | Arcangela Tarabotti, <i>Lettere familiari e di complimento</i> , a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, pp. 89-91 | | |
| Compilatore | Locatelli Giulia | | |